



25 aprile Nilde Iotti: «I partiti si riformano»

ROMA «Quali partiti di diritti e doveri possono esserci di fronte alle inefficienze e peggio a volte alla corruzione dei pubblici poteri?» È l'aula lanciata dalla presidente della Camera, Nilde Iotti, intervenuta ieri ad una manifestazione per il anniversario della liberazione nella Fincantieri di Sestri Ponente...

I presidenti di Camera e Senato convocano i capigruppo Il Pds: «Cambiamo sistema» Craxi chiede una sospensione Forlani: «Facciamo beneficenza» Una denuncia di Benvenuto: «I membri dell'antitrust prendono un milione al giorno»

Niente aumento ai deputati «Servono nuove regole»

L'aumento per i parlamentari è praticamente sospeso. Mentre quasi tutti si pronunciano per il blocco dell'aggravamento dell'indennità agli stipendi della Cassazione, Iotti e Spadolini convocano i capigruppo anche ai fini di un'eventuale modifica delle attuali norme...

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Tra dieci giorni verrà un segnale che per la vicenda del venturato aumento di un milione e mezzo dell'indennità di senatori e deputati il Parlamento si è fatto interprete delle diffuse sensibilità dell'opinione pubblica?

quanto mai opportuno conoscere la posizione ufficiale di tutti i gruppi sulla delicata questione anche ai fini di un'eventuale revisione della vigente regolamentazione in materia? Come dire se tutti (o la maggior parte) fossero d'accordo, si potrebbe sospendere l'effetto dell'aumento ai magistrati per metter mano subito ad una riforma destinata prevedibilmente a liquidare agguanciamenti e automatismi...

Il 3 maggio Dal Coordinamento politico del Pds la conferma di quanto avevano già annunciato l'altra sera Occhetto e Quercini, e cioè blocco dell'aumento «che tanto colpisce, in questa situazione, la sensibilità dei cittadini e modifica immediatamente delle norme che regolano l'indennità parlamentare»...

Può sfumata la posizione. Mentre il segretario amministrativo del partito Severino Citaristi proponeva all'ufficio politico il blocco dell'aumento a fine riunione il segretario politico Arnaldo Forlani ammetteva soltanto che «il momento dell'automatico aumento è poco felice e suona stridente»...

Lo stipendio della discordia

rmodulazione della diana delle misure già in vigore per contrastare l'assenteismo. Però ammette Del Pennino la sua è «una risposta parziale» alle diffuse perplessità...

Indennità	10 014 820
Diaria	3 251 100
Rimborso viaggi (1)	1 000 000
Tasse (2)	3.211 627
Stipendio netto	11.054.293

1) Si tratta di una media: le cifre infatti variano a seconda della distanza tra Roma e il collegio e secondo la disponibilità dei mezzi di comunicazione.
2) Costi complessivi: 1.408.980 lire per le tasse sul 70% dell'indennità; 791.126 lire per la trattenuta sulla previdenza; 670.993 lire per il fondo di solidarietà; 370.548 lire per l'assistenza integrativa sanitaria.

ramente soggetta a tassazione (oggi solo al 70%) e al netto dei contributi previdenziali e assicurativi: «agguanci» della retribuzione unicamente alle variazioni della tabella Isat sul costo della vita rimborso (forlani) per viaggi e soggiorno non superiore ad un terzo dell'indennità abolizione del cumulo anche parziale degli stipendi per i dipendenti pubblici eletti in Parlamento...

«No» Che oggi la situazione sia mutata? Lo si potrà verificare entro breve tempo e comunque la proposta è sempre lì, pronta ad essere ripresentata e discussa insieme ad altre misure che siano davvero innovative. Che insomma diano la prova di una ineccezionale volontà di liquidare «una vera e propria inattuabile scala mobile d'oro»...

«Certo» Che tutto questo dia diritto ad una retribuzione di un milione al giorno vale a dire 360 milioni l'anno? Benvenuto chiede la sospensione di questo provvedimento, avviato dal governo ed un'indagine «serena ma attenta sul proliferare di queste decisioni»...

Presidenzialismo: per il leader repubblicano non è alle porte, per Gava è un'illusione

«Riforma elettorale, no ai carrozzoni» Spadolini vuole una legge di maggioranza

Spadolini ritiene che le riforme elettorali siano una materia sulla quale la maggioranza «può operare per conto proprio». E prende le distanze dal presidenzialismo: «non è una cosa che sia alle porte». Netta invece la spinta da parte di Antonio Gava, secondo cui è un'illusione l'appello diretto al popolo. Il Pli ha intanto presentato, in quattro proposte di legge, la «sua» repubblica semi presidenziale.

FABIO INWINKL

ROMA. Giovanni Spadolini invita la maggioranza ad «operare per conto proprio» in materia di riforme elettorali, distinguendole da quelle istituzionali cui - ammette - «sono certamente connesse»...

blica» Spadolini, che definisce assolutamente indispensabile un'autonomia dei partiti, preferisce attendere la prossima legislatura per dar corso alla modifica dell'art. 138 della Costituzione, che disciplina i complessi meccanismi di revisione delle norme costituzionali...

regioni e degli enti locali rafforzamento del ruolo di produzione normativa del governo, semplificazione delle procedure di formazione delle leggi, riqualificazione della pubblica amministrazione e modifica della legge elettorale «per stimolare la volontà di spontanea aggregazione delle forze politiche»...

viene eletta con il sistema uninominale e a doppio turno i senatori dovrebbero essere eletti per un terzo dai consigli regionali, un terzo in altrettanti collegi uninominali a maggioranza semplice, un terzo in un collegio nazionale con sistema proporzionale. Si stabilisce l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e quello di membro del governo...



Giovanni Spadolini

La data delle prossime elezioni politiche. Sulle riforme torna anche i verdi, che nel recente Consiglio federale si erano confrontati su due diversi documenti. In polemica con l'Avanti!, che aveva scritto di «ana di burrasca», la formazione ecologista rivendica «la capacità di essere soggetto politico senza cadere nelle logiche di partito»...

Bicameralismo Dc Protesta del Pds per il rinvio

ROMA. La commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha nuovamente rinviato, ai primi di maggio, l'esame della riforma del bicameralismo (che, nell'attuale base adottata, prevede il Senato delle Regioni). A chiedere il rinvio sono stati i deputati della Dc, infatti, all'inizio della riunione hanno fatto sapere che a loro parere è necessario ascoltare preventivamente il nuovo ministro per le Riforme, Mino Martinazzoli, per conoscere la posizione del governo in materia...

Dc Il congresso scivola fino al '92

ROMA. La conferenza nazionale della Dc slitta da giugno ad ottobre (probabilmente dal 3 al 6 a Milano), quindi il congresso nazionale dello scudocrociato non sarà celebrato prima dell'inizio del nuovo anno forse a gennaio, forse più in là. Lo ha deciso ieri un'assemblea dell'Ufficio politico. L'organizzatore della conferenza nazionale, Giampaolo D'Andrea, ha affermato che «la crisi di governo ha comportato un rallentamento del lavoro preparatorio e quindi uno slittamento è inevitabile»...

LE LEGHE AL SUD / 3

I seguaci di Bossi non impensieriscono gli uomini del sistema di potere della Dc Piccoli gruppi che si richiamano al separatismo alla ricerca di un leader locale

Sicilia, un geometra a caccia del voto di protesta

Il 16 giugno si vota in Sicilia, per rinnovare l'assemblea regionale e alcuni consigli comunali. I partiti di governo si presentano all'appuntamento convinti del successo. Le leghe non impensieriscono più di tanto, sono un fenomeno marginale, localistico in senso tradizionale in una terra con vocazione autonomistica. C'è però l'incognita della Rete di Orlando, fenomeno per certi versi speculare al leghismo.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSANNA LAMPUGNANI

PALERMO. La Sicilia è quasi una nazione. Lo diceva Palmiro Togliatti qualche decennio fa, e in un certo senso è ancora vero oggi. Qualsiasi cosa avvenga fuori dell'isola quando vi arriva è ingerita, nelaborata e riprodotta in forme nuove e originali. Ma contemporaneamente non c'è nulla che, anche se parzialmente, non si sia già visto in questa terra lanciata nel Mediterraneo. Così anche le leghe, l'autonomismo delle leghe, il separatismo e la proposta della creazione di tre stati federati nulla di tutto ciò è una vera novità per gli isolani «il separatismo - afferma Sebastiano Cambria,

il consiglio comunale di Siracusa Midolo è il coordinatore della Lega Sud che ha in Bossi il capo supremo, il leader riconosciuto, anche se è lombardo. E a cui Midolo è «onorato di obbedire».

tradizionale struttura menzionata fatta di economia sommersa e commercio. La Dc è potente, anche grazie al presidente della Regione uscente, Rino Nicolosi. Il Pli, che con il sindaco Enzo Bianco aveva guidato un esecutivo amministrativo di rinnovamento, oggi è in declino. Ragusa è la ncca provincia dell'agricoltura moderna, delle serre dove il Pci è stato sempre molto forte.

ma che i leghisti bossiani e gli altri gruppi localistici presenti nell'isola (come l'Unione popolare siciliana guidata dall'ex presidente dc della provincia di Palermo, Ernesto Di Fresco), utilizzano come fiore all'occhiello. La Lega Sud - simbolo lo sivale e i bronzi di Racc - non si propone con un programma forte, non si propone come partito di determinate categorie sociali ma vuole pescare ovunque ribolle la protesta saltando qualsiasi forma di rappresentanza sociale.

Il siciliano - aggiunge Consiglio - vota molto di più alle amministrative che alle politiche per i motivi suddetti. Ma quest'anno l'incognita elettorale non sono tanto le leghe, quanto la Rete di Orlando fenomeno in un certo senso speculare al primo. Di questo ne è convinto anche Leoluca Orlando quando dice che «la Rete è la risposta alternativa e propositiva alla protesta contro i partiti».



Umberto Bossi

ne politica sena, ma così come si muove oggi non potrà produrre nulla. Oso però, sperare che alla fine Orlando indirizzi la sua azione contro i responsabili dello sfascio. Che per Bianco evidentemente sono anche se non lo dice la Dc e il Psi arroccati nelle ultime consultazioni regionali rispettivamente al 38,8% e al 14,4%. Sarà certo difficile contrariare questi partiti, che contano i posti chiave nelle istituzioni locali e in diversi ministeri Orlando infatti si presenterà nelle province più difficili, a egemonia dc le leghe tenteranno di scalata da 25. Ma le variabili sono tante e nessuno azzarda previsioni su come

andrà a finire. Gli stessi sondaggi svolti finora per esempio, danno risultati assai diversi tra loro. L'Abacus prevede la Rete intorno al 10% del consenso, un altro, commissionato dalla Dc, riduce questi valori al 4%. «Tutto è molto mobile in queste ore» è la spiegazione di questa incongruenza fornita da Rino Nicolosi. Ma intanto il presidente della Regione è corso a Roma con i preteti siciliani per chiedere a Scotti un aiuto nel restituire alle istituzioni siciliane un nuovo look, sollecitando cioè i partiti ad applicare il codice di autodisciplina antimafioso nella formazione delle liste elettorali.